



3 MAGGIO - GIUGNO - LUGLIO 2020



Madonna del Rosario

IN QUESTO NUMERO:

I/ LA PAROLA DEL PAPA

- 1 - Preghiamo il rosario – Messaggio per Maggio 2020 (Papa Francesco) » 3

II/ALLA SCUOLA DI MARIA

- 1 - Maria e lo Spirito Santo (don Luciano Alimandi) » 5
2 - Alla scuola di Maria (p. Daniele Cassani o.p.) » 7
3 - Il rosario per tutti (p. Davide Traina o.p.) » 9
4 - La Predicazione e il Rosario (p. Davide Traina o.p.) » 11

III/VITA DELL'ASSOCIAZIONE

- 1 - Nuovi associati » 14
2 - Ricordiamo i nostri defunti » 16
3 - Un ricordo "speciale": suor Bianca e p. Minetti » 18

IV/ AMARE MARIA

- 1 - Esempi di santità » 21

V/CARO AMICO TI SCRIVO

- 1 - Il rosario: una preghiera per giovani (Nadia Casetta) » 23
2 - Il rosario: un'esperienza personale (Massimo Girardi) » 25
3 - Preghiera in Covid-19 » 26

VI/ RIDERE

- 1 - Barzellette » 27

VII/ RETRO

- 1 - Lettera del Promotore e Prossimi Appuntamenti » 28

GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE! - A tutti gli Associati che, con generosità, hanno contribuito per il sostentamento del nostro caro Bollettino. Il Signore vi benedica e vi ricompensi. Molto c'è ancora da fare.... **soprattutto verso i bambini!** Con il vostro aiuto spirituale e materiale, diffonderemo il rosario ovunque per la gloria del Signore e l'onore della Nostra REGINA DEL ROSARIO!

Il promotore del Rosario

INTENZIONI DEL SANTO ROSARIO

Per il mese di Maggio: Preghiamo per i diaconi, affinché siano fedeli al servizio della Parola e dei poveri.

Per il mese di Giugno: Preghiamo per la santificazione dei sacerdoti e dei vescovi.

Per il mese di Luglio: Preghiamo per tutti i tribolati, nel corpo e nello spirito.

In copertina: "Regina del Santo Rosario"

LETTERA del SANTO PADRE FRANCESCO

a tutti i FEDELI per il mese di Maggio 2020

Cari fratelli e sorelle,

È ormai vicino il mese di maggio, nel quale il popolo di Dio esprime con particolare intensità il suo amore e la sua devozione alla Vergine Maria.

È tradizione, in questo mese, pregare il Rosario a casa, in famiglia. Una dimensione, quella domestica, che le restrizioni della pandemia ci hanno “costretto” a valorizzare, anche dal punto di vista spirituale.

Perciò ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bellezza di **pregare il Rosario** a casa nel mese di maggio. Lo si può fare insieme, oppure personalmente; scegliete voi a seconda delle situazioni, valorizzando entrambe le possibilità. Ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: **la semplicità**; ed è facile trovare, anche in internet, dei buoni schemi di preghiera da seguire.

Inoltre, vi offro i testi di due preghiere alla Madonna, che potrete recitare al termine del Rosario, e che io stesso reciterò nel mese di maggio, spiritualmente unito a voi. Le allego a questa lettera così che vengano messe a disposizione di tutti.

Cari fratelli e sorelle, **contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria**, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova. Io pregherò per voi, specialmente per i più sofferenti, e voi, per favore, pregate per me.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 25 aprile 2020
Festa di San Marco Evangelista
Papa Francesco*



Preghiera a Maria

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

MARIA E LO SPIRITO SANTO

Nel periodo compreso tra l'Ascensione e la Pentecoste la Chiesa invita i fedeli a sostare in preghiera nel Cenacolo, in modo particolare davanti a Gesù Eucaristia, per prepararsi ad accogliere lo Spirito Santo **“in spirituale unione con la Vergine Maria”** (Benedetto XVI).

Il mese di maggio, dedicato a Maria, ci aiuta ad entrare con più intimità in comunione con la Madonna che, con lo Spirito Santo, ha una relazione totalmente unica, poiché è Lui che si posò su di Lei, quando *“stese su Lei la sua ombra la potenza dell'Altissimo”* (Lc 1, 35) per operare il più grande miracolo della salvezza: l'Incarnazione del Verbo.

Scriva il San Luigi Grignion de Montfort a proposito di questo sublime mistero: *“lo Spirito Santo, che è sterile in Dio, cioè non da origine ad un'altra persona divina, è divenuto fecondo per mezzo di Maria da lui sposata. Con lei, in lei e da lei egli ha realizzato il suo capolavoro, che è un Dio fatto uomo, e tutti i giorni, sino alla fine del mondo, dà vita ai predestinati e ai membri del corpo di questo Capo adorabile. Perciò, quanto più lo Spirito Santo trova Maria, sua cara e indissolubile sposa, in un'anima, tanto più diviene operoso e potente per formare Gesù Cristo in quest'anima e quest'anima in Gesù Cristo”* (TVD n. 20).

Tali espressioni possono essere comprese unicamente alla luce del mistero dell'Incarnazione, quando Dio è entrato nel mondo e nella storia unendosi sponsalmente ad una creatura da Lui voluta Immacolata: *“ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore”* (Osea 2,21). Il legame tra lo Spirito Santo e la Vergine Maria va approfondito da ogni cristiano, soprattutto in questo speciale tempo in preparazione alla Pentecoste, ad una nuova effusione dell'Amore di Dio che, insieme a Maria, vuole riprodurre nelle nostre anime il miracolo di una *“incarnazione mistica”*, come la chiamava la mistica messicana Concepción Cabrera de Armida.

L'unico scopo della nostra vita, in effetti, è proprio quello della piena conformazione a Gesù, attraverso un progressivo cammino di conversione operato dallo Spirito Santo, che ci fa ascendere sempre più in alto, per arrivare a vivere Cristo! Scoprire il legame che unisce Maria allo Spirito Santo dona alla nostra vita uno slancio indicibile, perché entriamo in sintonia con il potente mistero dell'Incarnazione di Dio, dal quale è scaturita la nostra salvezza. Entrare in spirituale unione con la Vergine Maria, in questa dimensione dell'Amore trinitario, significa trovare la chiave per accedere alla più profonda conoscenza di Gesù: Frutto dello Spirito Santo in Maria!



Il Magistero Pontificio ha spesso additato al credente questa indissolubile unione tra l'Amore eterno del Padre e la Vergine Madre, mostrandolo come legame sponsale.

Ad esempio, San Paolo VI, nell'Esortazione apostolica **“*Marialis cultus*”**, ricorda come alcuni santi Padri e scrittori ecclesiastici, “approfondendo ancora il mistero dell'Incarnazione, videro nell'arcano rapporto Spirito Santo e Maria un aspetto sponsale, poeticamente ritratto così da Prudenziò: *“la Vergine non sposata si sposa allo Spirito”* (MC, n. 26). Nella **Redemptoris Mater**, il San Giovanni Paolo II, riaffermava chiaramente che, quando lo Spirito è sceso su Maria nell'Annunciazione, ella *“è diventata la fedele sua sposa”* (RM, n. 26).

Tanti santi e beati, innumerevoli fedeli l'hanno invocata e la invocano “sposa dello Spirito Santo”, vedendo in Maria la “sposa di Dio”, cioè la “tutta di Dio”, sempre e incondizionatamente fedele al Suo Amore! Anche noi non ci stanchiamo di invocare la venuta del Paraclito nei nostri cuori e guardando all'Immacolata ripetiamo: “Vieni Spirito Santo, vieni per Maria”!

don Luciano Alimandi

Alla scuola della Vergine Maria

La Vergine Santissima è entrata nella mia vita in punta di piedi. Ciò non deve destare scalpore per Colei che è stata esaltata per la sua umiltà (Lc 1,48). Nella vita, i grandi avvenimenti prediligono come musica di sottofondo il silenzio; pensiamo al sorgere della vita umana, o nel rito silenzioso dell'imposizione delle mani durante l'ordinazione sacerdotale o nei capolavori artistici partoriti dalla mente geniale dell'artista. L'occasione è sorta durante un semplice pellegrinaggio al quale ho partecipato appena terminato il percorso liceale. Proprio in quella ascesa verso il santuario, cadenzata al passo delle Avemaria, ho accolto la Madre di Dio e il rosario come dono del Cielo, iniziando da quel giorno la recita quotidiana. La Vergine come madre attenta mi ha accolto così alla sua scuola. Tra le varie preziose lezioni impartitemi ne segnalo due.

- **L'umiltà:** la grandezza straordinaria della Vergine risiede proprio nella Sua capacità di farsi evangelicamente piccola, di rendersi trasparente come il vetro. Maria, come un cristallo purissimo che riflette i raggi del sole, come una pregevole vetrata di una cattedrale gotica, risplende non di luce propria ma di *«quella che illumina ogni uomo»* (Gv 1,9). Di conseguenza è facile comprendere come la santità autentica non consista unicamente in un'azione specifica, come prostrarsi in adorazione di Dio o servire un povero, ma nel fare spazio al Signore, nel lasciarsi abitare e rischiarare dalla Sua presenza. Il trono del nostro cuore non può rimanere vacante; se non sarà offerto al *«Re dei re e Signore dei signori»* (Ap 19,16) verranno molteplici tiranni ed usurpatori a rivendicarlo;
- **Il primato di Dio.** Oggi vanno molto di moda varie tecniche di concentrazione mentale per favorire il benessere psicofisico della persona. Anche il cristiano deve rimanere interiormente

raccolto, ma in Dio! A corollario di ciò che dicevamo poc'anzi, la Vergine Santissima è Maestra di preghiera perché è immersa nel Signore. Il fuoco divampa verso l'alto. Il Rosario di Maria è come un fuoco che, alimentato dalle fiamme dei misteri, arde verso Cristo. È un concentrato di forza spirituale che purifica e scioglie le nostre resistenze, come le vampe roventi di un incendio.

A questa scuola, dunque, ho potuto contemplare il fascino della presenza silenziosa della Madre. Un "silenzio assordante", una calma vivace, più eloquente di molte voci. La Vergine, infatti, non necessita di parole perché ha portato in grembo il Verbo di Dio, il centro del cosmo e della storia, poiché *«tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui»* (Col 1,16). Una vita interamente dedicata al Figlio, un'esistenza che si è fatta capolavoro di Dio.

Ogni volta che vesto l'abito di San Domenico, padre dell'Ordine dei frati predicatori, non posso non rendere grazie al Signore per il rosario appeso alla cintura, dono di Maria, scuola di umiltà e segno della presenza premurosa di Dio nella mia vita.



Fra Daniele Cassani o.p.

IL ROSARIO PER TUTTI

Carissimi Amici!

buon mese di maggio. Come ben sapete questo mese è segnato dal rivolgersi alla Vergine Maria con la preghiera del santo rosario. Papa Francesco ha voluto ricordarlo con forza, proprio nel delicato momento che stiamo vivendo tutti.

Il rosario è: **“Maria in persona che si pone tra le nostre dita, perché ci serviamo di Lei”** (Paul Claudel, poeta). Mi piace molto questa definizione: in poche parole riassume la nostra confidenza. Quando sono sopraffatto dallo sconforto e mi sento nel pieno del combattimento, la corona del rosario, il pregare il rosario, più e più volte nella giornata, è un atto di abbandono fiducioso a Lei: *“tutto metto nelle tue mani, perché so che nulla con Te può andar perduto”*. Credo che quest'esperienza non può nascere unicamente per me, senza diventare annuncio per altri: chi ama il rosario non è uno specialista della ripetizione meccanica.

È, piuttosto, uno abituato a ricominciare sempre. Nel rosario, come nella vita.

Ecco perché, dobbiamo usare ogni nostro mezzo per diffondere la preghiera e chiamare a raccolta,



quanti accoglieranno il nostro invito, attraverso le **Associazioni Rosariane**: una grande famiglia, nella quale tutti siamo accolti così come siamo, per imparare a sentirci amati da Gesù e ad amarlo con gli occhi e il cuore di Maria. **Mai da soli, sempre insieme.** È la costruzione di “un Noi” spirituale, un forte legame, una *“catena dolce, che ci rannoda a Dio”*, come pregheremo nella Supplica alla Madonna di Pompei.

Le Associazioni Rosariane sono tre:

1. **Rosario vivente.** Il suo impegno: una decina al giorno. Mi piace proporla ai bambini e agli adulti che vogliono iniziare con un buon passo.
2. **Confraternita del rosario.** Il suo impegno: un rosario intero alla settimana, pregato anche a decine separate nei vari giorni. È la formula più diffusa, ma va approfondita nella sua bella spiritualità.
3. **Rosario perpetuo.** Il suo impegno: un rosario alla settimana e un'ora di guardia al mese, cioè il rosario intero con le litanie, recitato nel giorno a ore scelte dall'Associato stesso.

Una novità: se foste catechiste o se poteste avere contatti con loro o con i vostri parroci, fate loro presente **il blog pensato per i bambini**, con molto materiale: <http://rosariovivente.blog>. Maria ama specialmente i bambini e la loro preghiera è la più prediletta!

Vi ringrazio per la vostra pazienza. Cerchiamo di lavorare tutti, nell'obbedienza degli uffici ricevuti, per il Signore e sua Madre Maria, nonostante le fatiche e qualche spina.

In amicizia, **Vi benedico di cuore**

*p. Davide Traina o.p.
promotore del rosario*

LA PREDICAZIONE E IL ROSARIO come San Domenico....noi, oggi

“Io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza” (Gv 10,10). “Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura... E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove; prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno” (Mc 16, 15-18). “Non li guarì né un’erba né un emolliente, ma la tua parola, o Signore, la quale tutto risana” (Sap. 16,12)

San Domenico di Guzman era un innamorato di Dio e della Parola: egli non smetteva mai di parlare o di Lui o con Lui. E questo lo ha insegnato e trasmesso ai suoi figli: i frati predicatori – detti – domenicani. Egli ha voluto che la vita degli Apostoli fosse lo specchio della consacrazione di quest’Ordine dei Predicatori: tutti consacrati a Dio, in una vita religiosa, per l’annuncio del Nome di Cristo Gesù alle genti, affinché la Chiesa possa avere sempre nuovi figli e tutti possano essere salvati.

Il nostro tempo è, per molti versi, diverso e distante da quello di San Domenico: oggi il predicatore del vangelo deve rendere presente Gesù Risorto, non solo a coloro che non lo conoscono ancora, ma soprattutto anche a molti che sono di cultura cristiana. L’essenziale non è “parlare bene in modo astratto” di Gesù, ma **renderlo presente**, lasciarlo agire con tutta la potenza dello Spirito Santo.

Il Vangelo di cui siamo annunciatori, non è fatto di sole parole convincenti. Il Regno di Dio è **potenza e forza** che vengono dall’alto e si manifestano in mezzo a noi. Molti hanno guardato la “fotografia stereotipa” di Gesù, senza conoscerlo faccia a faccia,



perché non hanno mai avuto un incontro personale con Lui. Non fanno altro che ripetere ciò che hanno visto e sentito, ma non hanno l'esperienza propria della vita nuova. La vita eterna consiste "in quest'esperienza" di conoscenza di Dio e di Gesù Cristo.

Il predicatore secondo il cuore di Domenico è quello che presenta la sua *testimonianza personale*, la sua propria **esperienza di salvezza** e può attestare che **Gesù è vivo**, perché ha avuto un incontro personale con Lui: "Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto ed ascoltato" (At 4,20)

Il predicatore secondo il cuore di Domenico è colui che è capace di presentare **Gesù vivo ed operante** a coloro che accolgono l'annuncio, così che questi possano dire: "Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo" (Gv 4,42).

Annunciare il Vangelo per mezzo dell'Apostolato del rosario è una **grande missione**, quanto mai **urgente** ai nostri tempi. Il Santo Rosario è la preghiera più semplice ed evangelica che il popolo di Dio conosca e che pratici: "non avranno fame di pane o sete di acqua, ma di ascoltare la Parola del Signore" (Am 8, 11).

La vita di ciascun uomo si svolge come i misteri del rosario: gioia, dolore e gloria. Noi siamo convinti che in ogni istante della nostra vita è possibile incontrare Cristo Gesù, il frutto benedetto di Maria, colei che per prima si fa sua discepola, divenendo per noi Maestra nella fede. **Ogni giorno viviamo un mistero.**

La nostra vita è attraversata dalla **forza della chiamata** (i misteri del gaudio): come Maria anche noi siamo chiamati ad intrecciare la nostra storia realmente con quella del Signore della Storia; è attraversata dalla **grazia della sequela** (i misteri del dolore): come Maria e con Maria, viviamo la tribolazione e la prova del Signore Crocifisso; è attraversata dalla **promessa mantenuta** (i misteri della gloria): con Maria e per sua intercessione, gustiamo la realizzazione della promessa del Signore, l'Emmanuele – il Dio con noi – che non ci abbandona, ma ci chiama con sé eternamente.

Se la nostra vita è come i misteri del rosario, così diversi e così complementari, non dobbiamo mai dimenticarci che tutti e ciascuno finiscono con il **"gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo"**: in ogni istante della nostra vita, quando sentiamo ripetere anche per noi "il Signore è con te" (Lc 1,26), noi rispondiamo: "Padre, glorifica il tuo nome!" (Gv 12,28).

Nuovi ZELATORI e ViceZELATORI

ZELATORI: Ameri Maria Fiore (Alessandria),
Vittorio Satra (Verona),
Francesca Vento (Mi).

Vice-ZELATORI: Stefano Sassi (Verona)

NUOVI ASSOCIATI

Confraternita

Da p. Angelo Bellon o.p.: Emanuela Mori - Offida (AP); Fausto Bonaventura - Bugnara (AQ); Giuliana Treonze Paolilli - Bugnara (AQ); Cecilia Bonaventura - Bugnara (AQ); Stefano Lodico - Canicattì (AG); Chiara Savioli - Rolo (RE); Franco Roncarolo - Cento (FE); Roberto Pomponio - Pregassona (Svizzera); Maria Rosa Miozza - Roma; Andrea Locchi - Perugia; Luigi Canu - Thiesi (SS); Isabella Boccardo - Leivi (GE); Elisa D'Urso - Bruxelles (Belgio); Vinicio Del Pinto - Teramo; Maria Lucilla Gavioli - Modena; Salvatore Sanzone - Vittoria (RG); Cristina Sanzone - Vittoria (RG); Giovanni Lorenzo Sanzone - Vittoria (Rg); Patrizia Giovanna Di Gregorio - Vittoria (Rg); Stefania Botturi - Brescia; Andrea Rahino - Taviano (LE); Addolorata Patrizia Nocco - Taviano (LE); Gianni Antolini - Lavagno (VR); Valerio De Marco - San Giovanni Teatino (CH); Natalia De Marco - San Giovanni Teatino CH; Antonio Boi - Isili (SU); Daniela

Coni - Isili (SU); Salvatore Autiero - Napoli; Valentina Tarì - Brindisi; Paola Berardocco - Torrevicchia Teatina (CH); Luigina Zanin - Pavia; Samuel, Angelica, Beatrice e Caterina Sottoriva - Isola Vicentina (VI); Jessica Franzan - Isola Vicentina (VI); Francesca Dionisi - Formello (RM); Stefania Quarta - Leveranno (LE); Silvana Quartaro - Torino; Tommaso Viviani - Partigliano (LU); Roberto Navarra - Marano (NA); Nicola Gradasci - Vescovato (CR); Concita Carruba - Catania; Carla Piccardi - Formello (RM); Angela Rita Sgromo - Curinga (CZ); Tiziana Sciangula - Agrigento; Alberto Zanini - Pisa; Simona Menconi - Genova; Rosa Anelli - Ladispoli (RM); Franco Simonetto - San Donà di Piave (VE); Gianluca Genovese - Roma; Francesco Sala - Arcore (MB); Federico Antonelli - Roma; Alberto Carissimi - Valgrehentino (LC); Giuseppe Orrù - Maracalagonis (CA); Maria Rosaria Tartarone - Pistoia; Cristina Loffredo - Livorno; Antonella Sechi - Porto-Torres (SS); Raffaella Gonaria - Anzio (RM); Franca Gonaria -



Anzio (RM); Fabrizio Perra - Selargius (CA); Rosalia Francofonte - Carini (PA); Domenico D'Amico - Tarquinia (VT); Sonia Sacripanti - Tarquinia (VT); Michelino Cortese - Nocera inferiore SA; Antonietta Soccio - Ziano di Fiemme (TN); Fiorenza Preti - Monticelli d'Ongina (PC); Giuseppe Rossi - Piacenza; Riccardo Equinozio - Sinnai (CA); Antonella Scordino - Messina; Alessandro La Rosa - Subiaco (RM); Mariagrazia Sorrentino - Imola (BO); Laura Tamiozzo - Vicenza; Antonia Parini - Buccinasco (MI).

Dallo Zel. Vittorio Zattra (VR): Stefano Sasso; Malagò Elisa.

Dalla Zel. Franca Papasodaro (MI): Riccardo Maria Concetta.

Dalla Zel. Francesca Vento (Mi): Assunta Giordano, Antonio Gennarelli; Concetta Saleni; Francesca Caltabellotta; Rosa Gennarelli; Giusy Tripi; Arianna Vettori.

Rosario Vivente:

Dalla Zel. Pinuccia (LaSpezia): Marta, Maria, Caterina, Giulia, Beatrice, Carla Alessia, Melisa.

Dalla Zel. Solinda (LaSpezia): Rita, Mauro, Nicola, Alessandro, Gregory.

Dalla Zel. Vittorio Zattra (VR): Marchiori Diego; Mariamo Martina.

Dalla Zel. Francesca Vento (Mi): Giancarlo e Chiara Scimeca; Giuseppe Vento; MariaRosa Giannarelli; Lucia Chiellini.

Perché iscriversi alle ASSOCIAZIONI DEL ROSARIO?

Perché sono stato **conquistato** da Maria! Perché **voglio amarLa** come mi sento amato: “Quanto è felice un uomo che **ha dato tutto** a Maria, che **si affida** e **si perde** in tutto e per tutto per Maria! Egli è tutto di Maria e Maria è tutta per lui” (San Luigi Grignon de Montfort, Trattato della vera devozione, n. 179)

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

NON DIMENTICATE! Ogni mese, vengono celebrate due Sante Messe per le Zelatrici, Zelatori ed Associati del Rosario vivi e defunti, **nella chiesa di San Domenico dei Frati Domenicani di Chieri, SEDE DEL CENTRO DEL ROSARIO**. La celebrazione avviene **il primo e terzo sabato** di ogni mese. Ventiquattro Messe per voi! Il Signore vi benedica.

Da Don Silvio Cora (Sant'Anna, Torino): Grosso Pia Anna: “in questo terribile periodo di pandemia, ci ha lasciato una persona semplice, gioviale, di compagnia e vera innamorata della Madonna; sempre presente anche a tutti i pellegrinaggi rosariani. Sentiremo la sua mancanza”.

Dalla Zel. Rosso Teresina (San Pietro del Gallo, Cn): Dutto Stefano; Dutto Luigi; Oggero Michele; Cesana Lucia; Torino Bartolo.

Dalla Zel Bruna Rossetti (Isola del Cantone, Genova): Zel. Giovanna De Negri: “zelatrice ardente nel suo impegno, affabile e gioiosa”; Vera Delprato; Gianfranco Brunengo.

Dalla Zel. Pinuccia (LaSpezia): Suor Eletta o.p.; Teresa Angela Bosco; Adele De Simone.

Dalla Zel. Maria Carla Conti di Caresana (VC): Lulita Giancarla; Ferrero Basilio.

IL SUFFRAGIO AMOREVOLE PER QUANTI RIPOSANO IN CRISTO

*“... solo questo vi chiedo: che vi ricordiate di me all'altare di Dio”
(Santa Monica)*

Nella Santa Messa, vi è un momento importante nella preghiera eucaristica: *l'intercessione per i defunti*. Con essa noi domandiamo per i nostri morti, la stessa cosa già chiesta per noi che ci apprestiamo a fare la comunione, cioè la trasformazione «in un solo corpo». Questa supplica, che il sacerdote eleva in ogni Messa, richiama l'attenzione di tutti, compresi coloro che varcano la porta della chiesa solo per la morte di un congiunto o di un amico, dal momento che tocca corde dolorosamente sensibili.

Perché dunque preghiamo per i nostri Defunti proprio nella preghiera eucaristica? La ragione è semplice: se per fede sappiamo che essi vivono in Dio, però non ci è dato conoscere a quale grado di purificazione siano giunti. Ne consegue che dobbiamo pregare per tutti i nostri morti, principalmente in quella preghiera che è «culmen et fons» (culmine e fonte) della liturgia stessa.

I Defunti hanno un ruolo importante durante la preghiera eucaristica. Al momento del *Sanctus* sono stati i nostri morti, con la loro voce possente, a prenderci per mano, dando consistenza alla nostra debole lode. Ora, *nel momento dell'intercessione*, siamo noi che ci disponiamo a prenderli per mano. Essi infatti non sono più in grado di rivolgere personalmente a Dio la domanda che implica l'effettiva partecipazione al corpo sacramentale. Per questo noi veniamo incontro alla loro debolezza e, sostituendoci amorevolmente alla loro bocca non più in grado di comunicare, domandiamo per essi, attraverso la nostra amorevole comunione di suffragio, quella trasformazione escatologica che ardentemente attendono.

AVVISO IMPORTANTE!

**Dal mese di Giugno 2020
È POSSIBILE PRENOTARE NUOVI CORSI
di 30 MESSE
per i nostri defunti (300 euro)**



*Usando il **CCP** che trovate nel bollettino oppure usando l'**IBAN** del Centro Domenicano del Rosario **IT 46B 0760112700000022977409**, è sufficiente scrivere il Nome del DEFUNTO e l'intenzione: *ad esempio, 30 messe per il def, PAOLO.**

RICORDANDO PADRE LORENZO MINETTI O.P. Promotore del Rosario dal 1974-2017



“Vi auguro di amare così tanto la Madonna da non potere più vivere senza di lei, da non potere più fare a meno di lei. Con Maria non si perde la via, la via verso il paradiso, la via che ci porta a Gesù suo figlio e unico Signore, nostro Salvatore”.
(Testamento di p. Lorenzo Minetti op)

Nasce il 24 dicembre 1928 a Rossiglione da una famiglia profondamente cristiana. All'età di 10 anni si trasferisce ad Acqui, dove termina le scuole elementari. Della sua fanciullezza Padre Lorenzo ha un ricordo bellissimo: l'incontro del 1939 con Papa Pio XII, insieme ad altri ragazzi italiani, come vincitore del concorso catechistico “Veritas”.

Il suo nome di nascita è Paolino, ma entrato della scuola apostolica di

Carmagnola, Torino, all'inizio dell'ottobre 1940, il 30 settembre 1944 a Chieri veste l'abito religioso con il nome di fra Lorenzo.

Farà il noviziato; poi la prima professione sarà il 6 ottobre 1945 cui seguiranno gli studi filosofici e teologici a Santa Maria delle Rose a Torino. Fu ordinato sacerdote da monsignor Pietro Gagnor, vescovo di Alessandria, anche lui domenicano, alla vigilia dell'anno mariano 1954.

Di qui inizia il suo intenso apostolato nei diversi incarichi assegnatigli: assistente, insegnante, poi direttore del “Collegino” di Racconigi (1954-1961)

dove ritorna nel 1963 come padre spirituale dei seminaristi e direttore della Scuola apostolica. Infine superiore della comunità fino al 1966. Nel frattempo per desiderio del provinciale, padre Raimondo Spiazzi, nel 1961 / 62 inizia il suo apostolato del rosario che non tralascerà più. Dal 1967 al 1970 è Padre Maestro del noviziato nazionale di San Domenico di Fiesole. Poi di nuovo a Racconigi, direttore della scuola apostolica e promotore delle vocazioni fino al '74, quando gli viene affidato l'incarico che più di tutti ha sentito suo e che svolge con competenza e dedizione per tutta la vita: promotore del Rosario a Maria e direttore del centro e del bollettino "Madonna del Rosario". Con questo titolo, percorre, sulla sua auto, le vie del mondo, instancabile, appassionato



a predicare i misteri del Rosario, suscitando ovunque vasto movimento di rosarianti, in preghiera per la Chiesa, per le anime, per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Trasferito a Varazze prosegue la sua attività instancabile. Dirà anche di essere miracolato dalla Madonna in un grave incidente stradale che ha subito. Ed anche la sua vita termina nel convento di Varazze. Vive la sua malattia col desiderio di incontrare Colei che sempre ha amato. Attorniato dai confratelli e dai giovani studenti domenicani lascia questo mondo domenica 29 aprile del 2018, accompagnato dal canto della Salve Regina domenicana, così come aveva richiesto.

Certamente ci sarà stata accanto Lei, la Mamma, nel momento del suo passaggio al mondo di Dio. Lui che tante volte ha pregato dicendo “prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte. Amen”.

Paolo Riso

UN RICORDO SPECIALISSIMO

SUOR BIANCA, suore domenicane di Fossano

Si è spenta nella casa per religiosi di Mondovì Carassone **Suor Bianca**, al secolo **Francesca Piola**, classe 1928, religiosa dell'ordine di San Domenico di Guzman. Suor Bianca aveva insegnato all'**Istituto San Domenico di Fossano**, scuola primaria, dapprima come maestra unica e poi, con l'avanzare dell'età, aveva continuato a insegnare religione fino al 2012 circa. Amata da alunni e consorelle, la stanno ricordando in molti.

Suor Benilde: *“Suor Bianca viveva la Pasqua come un Paradiso. Quando mi hanno informata che era mancata proprio alle 16.30 del Sabato Santo ho provato una grande gioia per lei. È la prima volta che provo un sentimento simile. Ho partecipato alla sua gioia perché il Signore era venuto a prenderla proprio a Pasqua. È entrata nella vita eterna. Suor Bianca ha attraversato la vita con dolcezza, come un angelo. Negli ultimi tempi ricordava poco le persone. Ora sono certa che ci ricordi tutti dal Paradiso”.*

Suor Milena: *“Incontravo Sr. Bianca, ai raduni dell'Associazione ed era sempre una festa. La sua presenza portava gioia, il suo sguardo luminoso e dolce, accoglieva tutti. Traspariva in lei la piena consacrazione a Dio, col suo vissuto totalmente donato. La devozione al Rosario traluceva dalle sue parole semplici, ma dense di venerazione verso la Vergine. Il suo ricordo è in benedizione”.*



ESEMPI DI SANTITÀ!

(Dalle Glorie di Maria, di Sant'Alfonso Maria dei Liguori)

Primo esempio:

Si narra nella vita di suor Caterina di sant'Agostino che, nel luogo dove viveva questa serva del Signore, si trovava una donna chiamata Maria, la quale in gioventù era stata peccatrice e anche nella vecchiaia seguiva ostinatamente a essere perversa tanto che, scacciata dai cittadini e confinata a vivere in una grotta fuori del suo paese, vi morì quasi putrescente, abbandonata da tutti e senza sacramenti e perciò fu sepolta in campagna come una bestia. Suor Caterina, che era solita raccomandare a Dio con grande affetto tutte le anime di coloro che trapassavano all'altra vita, avendo appreso la morte disgraziata di questa povera vecchia, non pensò affatto a pregare per lei, ritenendola, come tutti la ritenevano, dannata. Passati quattro anni, un giorno le si presentò dinanzi un'anima purgante, che le disse: - Suor Caterina, che mala sorte è la mia? Tu raccomandi a Dio le anime di tutti coloro che muoiono e solamente dell'anima mia non hai avuto pietà? - Chi sei tu? - disse la serva di Dio. - Io sono - rispose - quella povera Maria che morì nella grotta. - Ma come, tu sei salva? - riprese suor Caterina. - Sì, sono salva per misericordia di Maria Vergine. - E come? - Quando mi vidi vicina alla morte, sentendomi così piena di peccati e abbandonata da tutti, mi rivolsi alla Madre di Dio e le dissi: Signora, tu sei il rifugio degli abbandonati; io sono adesso abbandonata da tutti; tu sei l'unica speranza mia, tu sola mi puoi aiutare, abbi pietà di me. La santa Vergine ottenne per me un atto di contrizione, morii e mi salvai. E la mia regina mi ha ottenuto anche un'altra grazia: che l'intensità delle mie sofferenze abbreviasse la durata della mia espiazione che avrebbe dovuto prolungarsi per molti più anni; ma ho bisogno di alcune messe per liberarmi dal purgatorio. Ti prego di farmele dire e ti prometto di pregare poi sempre Dio e Maria per te. Suor Caterina fece subito celebrare le messe e dopo pochi giorni le apparve di nuovo quell'anima, più luminosa del sole, e le disse: - Ti ringrazio, Caterina. Ecco, io me ne vado già in paradiso a cantare le misericordie del mio Dio e a pregare per te.

Secondo esempio:

Nella storia delle fondazioni della Compagnia di Gesù nel regno di Napoli si parla di un giovane nobile scozzese, chiamato Guglielmo Elfinstonio, parente del re Giacomo. Nato nell'eresia, ne seguiva gli errori; ma la luce divina gli scoprì

a poco a poco la falsità di quella dottrina. Venne in Francia, dove, con l'aiuto di un buon padre gesuita, suo compatriota, e soprattutto grazie all'intercessione della santa Vergine, conobbe infine la verità, abiurò l'eresia e si fece cattolico. Si recò poi a Roma. Lì un suo amico lo trovò un giorno afflitto e piangente e gli chiese quale fosse la causa del suo dolore. Il giovane rispose che durante la notte gli era apparsa la madre dannata e gli aveva detto: « Figlio, buon per te, che sei entrato nella vera Chiesa. Io,



morta nell'eresia, sono perduta per sempre ». Da quel giorno la sua devozione verso Maria divenne ancora più fervida. Egli la considerò come sua unica madre e, ispirato da lei, fece il voto di entrare in religione. Essendosi poi ammalato, andò a Napoli sperando che il cambiamento d'aria lo avrebbe guarito, ma il Signore volle che a Napoli morisse e che morisse gesuita. Infatti, poco dopo il suo arrivo si aggravò e all'avvicinarsi della morte, con preghiere e lacrime ottenne di essere ammesso dai superiori. Così quando, alla presenza del Sacramento, gli fu amministrato il viatico, pronunciò i voti e fu dichiarato membro della Compagnia di Gesù. A partire da allora egli commoveva tutti per lo slancio con il quale ringraziava sua madre Maria di averlo strappato all'eresia portandolo a morire nella vera Chiesa e nella casa di Dio in mezzo ai religiosi suoi fratelli. «Come è bello, esclamava, morire in mezzo a tanti angeli!». Esortato a riposare, rispondeva: «Non è tempo di riposare ora che si avvicina la fine della mia vita!» Prima di morire, disse ai presenti: «Fratelli, non vedete qui gli angeli del cielo che mi assistono?». Uno di quei religiosi, avendolo sentito sussurrare alcune parole, gli domandò che cosa diceva. Rispose che l'angelo custode gli aveva rivelato che doveva stare pochissimo tempo in purgatorio e che subito sarebbe passato in paradiso. Poi riprese a intrattenersi con la sua dolce madre Maria e ripetendo: «madre, madre», come un bambino che si abbandona a riposare nelle braccia della madre, serenamente spirò. Poco dopo un devoto religioso seppe, grazie a una rivelazione, che Elfinstonio era già in paradiso.

IL ROSARIO: UNA PREGHIERA PER GIOVANI

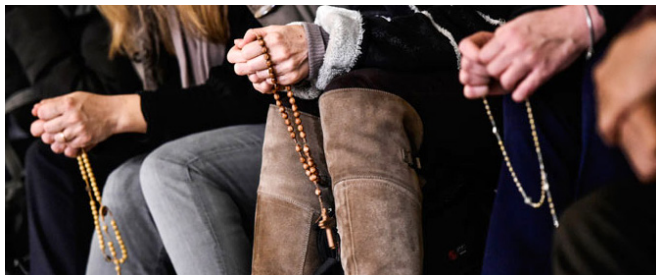
Che senso ha pregare il Santo Rosario per un giovane?

Sono una giovane rosariante e Zelatrice. Mi chiamo Nadia.

Fin da piccola sono stata abituata a recitare il Rosario con la mia famiglia. Nel tempo di Quaresima, il venerdì sera, ci si riuniva intorno al tavolo insieme dai miei nonni per la recita del Rosario. E così via via, crescendo anche con il gruppo di appartenenza, nei vari periodi dell'anno, ci si ritrova ancora adesso in un cortile o in chiesa per recitare insieme questa preghiera. Ma crescendo scopri anche il vero significato e l'importanza di questa preghiera, che non è più un recitare solo perché lo fanno i tuoi genitori o nonni abitualmente, ma è un qualcosa di più profondo ed importante.

Una preghiera tanto semplice quanto complessa. Il Rosario, preghiera ripetitiva. Delle volte si rischia anche di distrarsi mentre lo si recita. Quante volte mi sono distratta a causa di vari pensieri, delle preoccupazioni di quella giornata, di quel momento della mia vita... La preghiera non è ripetere una formula: è amare Dio, parlare con Dio, mettersi in comunicazione. Se si entra in questa ottica, allora proprio la sua ripetitività favorisce lo scambio amoroso, di affetti e pensieri. Penso a quante volte io da piccola ho chiamato la mamma di giorno e di notte. Ci siamo mai stancati di chiamare il nome mamma? In realtà, nostra mamma non si è mai stancata di sentirsi chiamare, di sapere che noi avevamo bisogno di lei! L'amore, il bisogno di sentirsi amato e protetto spinge il bambino a ripetere questa invocazione: Mamma! Con la Madonna, dobbiamo comportarci come piccoli bambini che hanno sempre e ovunque bisogno della nostra Mamma del Cielo, che è anche la Mamma di Gesù. Il mio rapporto con Lei? Di Mamma e figlia. Mi confido, mi sfogo, le parlo...faccio silenzio; anche durante la recita del Rosario. È il modello di vita.

Proprio in questi giorni, dove ci viene richiesto di stare a casa a causa del *Coronavirus*, comprendi i veri valori importanti della vita, le vere amicizie che ti sono vicine, sempre e non solo perché hai bisogno o quando stai bene. Una sempli-



ce borsa attaccata alla porta di casa con dentro dei viveri. Un semplice “Come stai? Hai bisogno di qualcosa?” prende tutto un altro significato in questo tempo di *Coronavirus*.

In questo periodo, mi sono trovata a leggere uno stralcio di Paolo VI nella *Marialis Cultus*: “Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo, che favorisca nell’orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il cuore di Colei che al Signore fu più vicina” (n. 47). E ancora: “La ripetizione dell’Ave Maria costituisce l’ordito, sul quale si sviluppa la contemplazione dei misteri” (n. 46).

Dunque, lungo questi anni di cammino personale, ho scoperto che il Rosario è scuola di contemplazione, anche per me giovane, perché mi abitua a guardare con gli occhi di Maria gli eventi più importanti della vita di Gesù, partecipandovi intimamente. Ma mi ha aiutato anche a scoprire che ogni mistero del Rosario rispecchia la vita di ciascuno di noi, la mia, la tua che ora stai leggendo questo articolo. È su quei grani che passano le intenzioni della mia preghiera, di ogni singolo giorno. Ma soprattutto in quei grani scorre la mia vita, la vita di ciascuno di noi.

Qualche esempio? Penso all’Annuncio dell’Angelo a Maria: *l’umiltà su cui ognuno di noi deve lavorare*; la visita di Maria ad Elisabetta: *l’amore verso il mio prossimo, anche quello più vicino, senza andare troppo lontano*; l’Annuncio del Regno di Dio: *il desiderio di costruire la mia santità quotidiana, lì dove sono, facendo piccole cose ogni giorno*; la salita al Calvario: *la pazienza che devo avere nel portare la mia croce quotidiana e saperla offrire*; la discesa dello Spirito Santo: *mi viene da pensare ai vari doni che ho ricevuto nella mia vita e ringrazio*. Quando recito il Rosario, ad ogni Mistero penso alla mia vita, anche solo ad un accaduto, ad un evento e ringrazio per quanto ho ricevuto e per quanto posso ancora donare. Con la recita del Rosario ho scoperto e scopro ancora quanto bella e ricca è la mia vita, quanto ho ricevuto e quanto potrò ancora ricevere e donare a mia volta... Così facendo, questo Rosario recitato diventa mio personale. Certo, non sempre è facile: delle volte i pensieri, le preoccupazioni... navigano di più - siamo umani - ma è in quel momento che bisogna far silenzio e mettersi in ascolto. Dire con molta umiltà: “Tu mi conosci, nel più intimo...tu sai cosa provo”...e vado avanti! È una bella esperienza che auguro a ciascuno di voi di poter vivere. Ognuno la propria esperienza.

Il mio augurio per voi giovani??? Scopriamo, con la recita del Rosario - da soli o in compagnia di amici - la nostra vita, i doni che abbiamo ricevuto, quello che nel nostro piccolo abbiamo donato e che possiamo ancora donare. Impariamo a ringraziare per ciò che abbiamo tra le mani.

Allora, guidati da Maria, potremo ripetere con la nostra vita le sue stesse parole: “*Ecco, io sono la serva del Signore: si compia in me la tua parola...*”».

Nadia Casetta

IL ROSARIO: UN'ESPERIENZA PERSONALE

Amici della confraternita del Rosario, mi è stato chiesto di scrivere cosa significhi per me il rosario e come lo vivo. Inizio subito a dirvi che non sono sempre stato una persona abituata a pregare la santa corona: Infatti, in fanciullezza e in gioventù, pregavo il rosario in chiesa nel mese di MAGGIO prima della messa, ma superficialmente: non avevo bene in mente cosa fosse la preghiera, come sia nata e quali benefici portasse alla mia vita.



Forse ero troppo piccolo e avevo una vita troppo piccola e fortunata per capire, erano gli altri a pensare per me. Dopo un periodo - che oggi definirei “buio” - , in cui mi sono smarrito ho ricominciato il mio cammino di fede proprio in un giorno di Maggio sentendo nuovamente il rosario, quasi che la Madonna da mamma mi avesse detto la ricreazione è finita incominciamo da dove siamo rimasti.

Oggi lo recito ogni giorno , molte volte anche a pezzi , durante la giornata scandendo in questo modo la mia giornata lavorativa, e i giorni, manifestando così anche il carattere meditativo del rosario, senza bisogno come tanti della mia età o più giovani ricorrono allo yoga o altre filosofie orientali e cose simili provocando molte volte danni spirituali .

Il rosario che porto oggi sempre con me tra l'altro mi è stato consigliato e benedetto dal Padre Minetti Lorenzo, lo considero un suo regalo avevo chiesto un suo consiglio quale dovevo prendere, e lui prendi questo è quello che dura di più. Posso testimoniare, nella mia vita imperfetta, il cambiamento che ha portato dentro di me e come abbia cambiato anche le relazioni con le persone a me accanto e non posso non ricordare anche tutte le stupende persone del nostro gruppo di Vercelli che non avrei potuto conoscere altrimenti.

Concludo nel ringraziarvi tutti quanti per le vostre preghiere e che la Madonna come mamma vi accompagni nel vostro cammino di fede, di incontro con nostro Signore Gesù Cristo.

*In amicizia e comunione di preghiera,
Massimo Girardi*

PREGHIERA

Gesù,
in questo periodo
in cui tutti stiamo rinunciando a ciò che prima davamo per scontato,
mi accorgo di quanto tu sia stato generoso con me,
donandomi tutto ciò di cui avevo bisogno e anche molto di più!

Resta vicino a me e a a tutte le persone a cui voglio bene,
aiutaci a superare le difficoltà che stiamo vivendo.

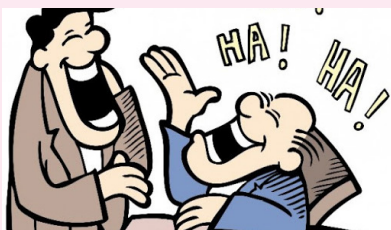
Ti chiedo di guidare i medici nel loro lavoro: dona la forza necessaria
per continuare il loro impegno.

Liberaci presto da questo male. Amen.

*Carlo Gracchi di 11 anni,
parr. Sant'Ambrogio di Varazze*



RIDERE FA BENE ALLA SALUTE



«L'umor giocondo è il bel tempo del cuore». E l'allegria si traduce in vera potenza morale e fisica: crea e mantiene l'ottimismo, la collaborazione, lo spirito di famiglia. Un "senso del comico" equilibrato e ben sviluppato tende ad andare di pari passo con una personalità equilibrata.

*Corrado Casalegno
("Ridi che ti passa!", p. 4)*

◆ IN COMUNE

Un ufficiale si presenta al sindaco del paese: — Scusi, noi la prossima settimana abbiamo in programma le grandi manovre e sto cercando alloggi. Quanti soldati potrebbero dormire negli uffici del Comune? — Mi lasci pensare un attimo... Beh, durante il giorno, in Comune ci dormono sei impiegati...

◆ ACQUISTI

In un negozio di strumenti musicali: — Mi dia una corda di chitarra. — Come la vuole? In sol, in la, in do maggiore? — Faccia lei, purché tagli bene la polenta.

◆ QUESTA È CATTIVA...

— Perché San Pietro ha rinnegato Gesù? — Perché gli aveva guarito la suocera.

◆ IL CONTROLLO DELLE REAZIONI

All'oratorio, l'animatore vede un ragazzino che ne tiene un altro solidamente immobilizzato al suolo. — Ehi, che succede? — Mi ha dato un pugno in faccia. — E tu, naturalmente, glielo hai reso. — No, il Don dice sempre che bisogna contare fino a 100 prima di rispondere a un'offesa. — Ma allora cosa stai facendo adesso? — Sto contando: sono arrivato a 89...

◆ INCONTRO DI CALCIO TRA ANGELI E DIAVOLI

Stufi della solita vita d'inferno, i diavoli propongono agli angeli una partita di calcio. Gli angeli: «Ma non fateci ridere! Tutti i migliori giocatori - avendo procurato gioia ed entusiasmo - si trovano in paradiso». I diavoli: «Già, ma dove trovate un arbitro?».

◆ CONGRATULAZIONI

Il poliziotto: «Permetta, signora, che mi congratuli con lei. Ha avuto un bel coraggio ad affrontare al buio, in piena notte, semplicemente con un manico di scopa, il ladro che entrava in camera sua!». «Veramente non pensavo che si trattasse di un ladro, credevo fosse mio marito che rincasava ubriaco...»

LETTERA DEL PROMOTORE

LA NOSTRA AGENDA...

Carissimi Amici, Associati, Zelatori, Zelatrici, ViceZelatori e ViceZelatrici, Ausiliari, al temine di questo numero, voglio ricordare alcuni **APPUNTAMENTI IMPORTANTI**:

1. Il prossimo **INCONTRO INTERREGIONALE** è stato fissato a **TORTONA** per domenica **27 SETTEMBRE 2020**. Attualmente, non è possibile determinarne la fattibilità. Per il momento, lo teniamo nella **NOSTRA AGENDA** e nelle **NOSTRE PREGHIERE**. Ci aggiorneremo in seguito.
2. Ho intenzione di **INCONTRARE I DIVERSI GRUPPI**, a partire da **OTTOBRE 2020** fino a **FEBBRAIO 2021**. Entro settembre, contatterò gli Zelatori/Zelatrici per accordarci su tempi e luoghi.
3. **ROSARIO PER I BAMBINI e RAGAZZI**: mi rendo **DISPONIBILE NELLA PRIMAVERA 2021** per una **GIORNATA ROSARIANA** per loro. Chiedo a tutti coloro che collaborano con le parrocchie come catechisti, di aiutarmi a creare degli SPAZI per parlare ai bambini, ragazzi, genitori del ROSARIO e promuoverne le ASSOCIAZIONI. Vi ricordo che è stato creato un blog per i catechisti a questo riguardo: <https://rosariovivente.blog/>, dove troverete molto materiale utile.
4. **GRAZIE** a tutti coloro che hanno sostenuto, anche in questo tempo di crisi, le INIZIATIVE del CENTRO del ROSARIO. Il Signore vi ricompensi e vi benedica!

“Mettete , versate nel grembo e nel cuore di Maria tutti i vostri tesori, tutte le vostre grazie e virtù (...) se un'anima si dona a Lei senza riserve, Ella si dona a quest'anima senza riserva” (San Luigi Grignon de Montfort, Trattato della vera devozione, 178.181)

*Mettendovi tutti nel calice, ricordandovi nella Corona, vi benedico di cuore,
vostro in Cristo p. Davide o.p.*

Direzione: «Centro del Rosario» - Convento Padri Domenicani - Via San Domenico, 1 - 10023 CHIARI (TO)
Promotore: P. Davide Traina O.P. - cell. 392.112.54.24 - E-mail: predicazione.rosario@gmail.com
CCP n. 22977409 ♦ Reg. n. 2138-9-2-1971 Trib. di Torino - Direttore resp.: P. Giuseppe Marcato O.P.
Stampa: Artigrafiche M.A.R. - 14022 Castelnuovo Don Bosco (AT) - info@artigrafiemar.it - Tel. 0119927294

A. 86° - N. 3 - MAGGIO - GIUGNO - LUGLIO 2020 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, dcb/cn - n. 3/2020

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.